

SPACED LEARNING (APPRENDIMENTO INTERVALLATO)

ORIZZONTI DI RIFERIMENTO

SFRUTTARE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE ICT E DAI LINGUAGGI DIGITALI PER SUPPORTARE NUOVI MODI DI INSEGNARE, APPRENDERE E VALUTARE. **2**

RIORGANIZZARE IL TEMPO DEL FARE SCUOLA. **4**



Lo «Spaced learning» è una particolare articolazione del tempo della lezione che prevede tre momenti di input e due intervalli. Nel primo input l'insegnante fornisce le informazioni che gli studenti devono apprendere durante la lezione. La durata dell'input non è predeterminata (anche se è nota la difficoltà di tener viva l'attenzione dei ragazzi per oltre 10-15').

Questo primo momento è seguito da un intervallo di 10', durante i quali non deve esser fatto alcun tipo di riferimento al contenuto della lezione. Nel secondo input l'insegnante rivisita il contenuto della prima sessione cambiando però il modo di presentarlo (ad es. usando esempi differenti tra loro e/o connotati da elevata interattività).

Nel secondo intervallo si applicano gli stessi principi del primo, lasciando un tempo di riposo/relax di circa 10'. Nell'intervallo l'attività può essere una declinazione della precedente. Anche in questo momento è importante che l'attività non sia correlata al contenuto della lezione. Nel terzo input l'insegnante rimane sul contenuto della prima sessione, ma propone attività centrate sullo studente: i ragazzi saranno chiamati a dimostrare di aver acquisito il contenuto condiviso nei primi input applicando le conoscenze in contesti di esercitazione o situazioni-problema. Il docente verifica infine l'effettiva comprensione del contenuto della lezione da parte degli studenti.

APPROFONDIMENTI

- Paul Kelley, *L'apprendimento intervallato (spaced learning)*, 2012. In http://ospitiweb.indire.it/adi/RicercaApprendimentoKelley12/rak2_500_neuroscienze.htm
- Giuseppina Rita Mangione, Maeca Garzia, Maria Chiara Pettenati, «Time and Innovation at school. The efficacy of Spaced Learning in classroom». In (a cura di) Mafalda Carmo, *Education Applications & Developments II*, InScience Press, Lisbona 2016 (di prossima pubblicazione).
- Giuseppina Rita Mangione, Maeca Garzia, Giuseppe De Simone, Leonarda Longo, «Innovazioni didattiche e ricadute sugli apprendimenti». In (a cura di) Rosaria Pace, Giuseppina Rita Mangione, Pierpaolo Limone, *La relazione tra la dimensione didattica, tecnologica e organizzativa: la costruzione del processo di innovazione a scuola*, Franco Angeli, Milano 2016 (di prossima pubblicazione).
- Pier Cesare Rivoltella, *Neurodidattica. Insegnare al cervello che apprende*. Raffaello Cortina Editore, Milano 2016.

Scheda Idea «Spaced learning (Apprendimento intervallato)» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.

SPACED LEARNING (APPRENDIMENTO INTERVALLATO)



una suggestione

In uno degli ultimi collegi docenti due colleghi parlano di un metodo didattico conosciuto a un seminario di formazione e presentato da Paul Kelly, dirigente scolastico e ideatore dello «Spaced learning» o «apprendimento intervallato». Kelly ha elaborato questo metodo con alcuni docenti della scuola «Monkseaton High School» (in Inghilterra) facendo tesoro dei risultati di alcune ricerche sul funzionamento della mente e della memoria. Il metodo prevede una lezione suddivisa in tre momenti di 15-20' ciascuno, intervallati da due pause di 10' in cui i ragazzi "staccano" dalla lezione distraendosi o impegnandosi in attività fisiche o manuali. Il metodo differisce molto dal modo di fare didattica di tutti i docenti e si decide quindi di avviare una sperimentazione solo in alcune classi, classi in cui i docenti lavoreranno con due colleghi più esperti nel progettare le lezioni e organizzare il setting d'aula richiesto. I docenti decidono di utilizzare questa metodologia in alcuni precisi

momenti dell'attività didattica (ad es. all'introduzione di una nuova unità didattica, prima delle verifiche, durante le attività di recupero, ecc.) per poter così valutare meglio la ricaduta ed estendere in seguito il metodo nei momenti più opportuni.

ATTORI / RUOLI

DIRIGENTE:

Individua le classi e i docenti che potrebbero mettere in pratica il metodo e garantisce la disponibilità di strumenti e arredi necessari per il setting d'aula. Supporta la formazione e stimola la collaborazione fra i docenti individuati.

DOCENTE:

Si forma sul metodo e condivide con i colleghi il nuovo know-how. Progetta le lezioni secondo la loro nuova struttura. Gestisce la classe in diversi momenti.

PERSONALE ATA:

Evidenzia requisiti ed esigenze correlate alla manutenzione degli strumenti e degli arredi necessari.

STUDENTI:

Familiarizzano con un diverso modo di studiare. Si abituano a mantenere attenzione e concentrazione elevate per momenti brevi e intervallati.

RISORSE

TECNOLOGICHE:

LIM o proiettore interattivo, eventuale device one-to-one, connessione wireless banda larga.

INFRASTRUTTURALI:

Infrastruttura di rete, arredi flessibili in grado di permettere ai ragazzi di stare raccolti attorno alla LIM e poi essere impegnati in prove individuali.

UMANE:

Docenti disposti a formarsi e a creare una comunità di pratica in grado di sviluppare e diffondere lo Spaced learning.

FINANZIARIE:

Fondi per dotare l'aula delle attrezzature necessarie per realizzare un setting base (LIM e connessione) oppure un setting avanzato (LIM, connessione, device one-to-one e software/applicazione di gestione in rete dei dispositivi).

perché cambiare

- Per sviluppare una metodologia didattica attiva che superi il concetto di lezione frontale, mettendo gli studenti al centro dei processi di apprendimento.
- Per acquisire un metodo che permetta di migliorare gli apprendimenti rilevabili tramite le prove oggettive somministrate ai ragazzi.
- Per aggiornare la pratica didattica integrando il contributo della ricerca sul funzionamento del cervello umano.
- Per sviluppare un metodo che permetta di utilizzare in modo più efficiente il tempo scuola.
- Per favorire l'integrarsi di differenti modi di apprendere e studiare (alcuni dei quali vicini a modelli e comportamenti dei giovani d'oggi).

è bene sapere che...

L'implementazione dello Spaced learning prevede un ripensamento dell'ambiente-classe con l'introduzione di una configurazione flessibile e una LIM o superficie interattiva condivisa. Agli insegnanti che seguono il metodo è richiesto un impegno maggiore in sede di progettazione delle lezioni (che solitamente diventano più articolate e complesse) e una particolare cura nella gestione della classe (soprattutto nei due momenti di "intervallo" previsti dal metodo).

Scheda Idea «Spaced Learning (Apprendimento intervallato)» - Copyright © 2016 Indire - Tutti i diritti riservati.

SPACED LEARNING (APPRENDIMENTO INTERVALLATO)



Le idee di Avanguardie educative e la Buona Scuola

La legge n. 107 indica alle scuole numerosi obiettivi che possono essere inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa e che vanno a recepire ciò che gli istituti più innovativi avevano già implementato negli ultimi anni. Comparando gli obiettivi indicati dalla legge sulla *Buona Scuola* con le idee delle *Avanguardie educative*, notiamo che ad essi è possibile accostare tutte le idee del Movimento.

«Spaced learning (Apprendimento intervallato)» è la risposta agli obiettivi:

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda.

SPACED LEARNING (APPRENDIMENTO INTERVALLATO)



Le idee di Avanguardie educative e il PNSD

Il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) è pilastro fondamentale della Buona Scuola ed è il documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Nel Piano sono individuabili diversi punti di contatto con le idee delle Avanguardie educative.

«Spaced learning (Apprendimento intervallato)»
trova riscontro nelle Azioni del PNSD:

• STRUMENTI

- Azione #1 - Fibra per banda ultra-larga alla porta di ogni scuola;
- Azione #2 - Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan);
- Azione #4 - Ambienti per la didattica digitale integrata;
- Azione #6 - Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device);
- Azione #7 - Piano per l'apprendimento pratico;
- Sinergie - Edilizia Scolastica Innovativa.

• COMPETENZE E CONTENUTI

- Azione #14 - Un framework comune per le competenze digitali degli studenti;
- Azione #15 - Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate;
- Azione #18 - Aggiornare il curriculum di "Tecnologia" alla scuola secondaria di primo grado;
- Azione #22 - Standard minimi e interoperabilità degli ambienti online per la didattica;
- Azione #23 - Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici.

• FORMAZIONE

- Azione #25 - Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa;
- Azione #27 - Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica.